

Da noi, che siamo un paese di *faciloni*, si è trovato un sistema nuovo, quello di affidare all'autorità giudiziaria di andar via via correggendo la legge coi suoi giudicati, ed ora si accenna a permettere alla Giunta amministrativa di correggere man mano la portata della legge comunale e provinciale.

Da ciò sorge altro inconveniente, più grave ancora: a questo modo in pochi anni si arriverà al risultato di cristallizzare le liste amministrative. Non vi sarà autorità municipale, che senta un po' fortemente e fieramente di sè, la quale vorrà rassegnarsi a questa decapitazione organizzata e continua, la quale vorrà rassegnarsi a subire taccia di mendacio permanente dall'operato della Giunta amministrativa; e quindi le liste amministrative non saranno più ritoccate, e tra qualche anno il corpo elettorale amministrativo vivrà soltanto virtualmente, perchè nessuno concorrerà a rinsanguarlo.

È questa una condizione di cose grave, onorevole signor ministro, ed io, che so di potermi rivolgere a Lei con piena fiducia in questo argomento, perchè i suoi atti denoterebbero che Ella la pensa in modo perfettamente contrario al sistema che prevale, io faccio a Lei un caldo appello perchè voglia fissare la sua attenzione su questo stato di cose e voglia dare gli opportuni provvedimenti ed evitare una permanente flagrante violazione della legge (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palamenghi-Crispi.

Palamenghi-Crispi. Prendo occasione da questo capitolo per richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni della prefettura di Caltanissetta.

Delle cose di quella Provincia in questa Camera si parla sovente, e taluno può credere anche che se ne parli troppo; ma se il Governo vorrà acconsentire alle nostre giuste domande, saremo ben lieti di non parlarne più.

Nella prefettura di Caltanissetta abbiamo un consigliere delegato di seconda classe, che esercita le funzioni di prefetto, un consigliere di prefettura che ha le funzioni di consigliere delegato, un segretario che ha le funzioni di consigliere di prefettura, un vice segretario che ha le funzioni di segretario, un computista che ha le funzioni di ragioniere. Tutto è provvisorio; non c'è un funzionario che eserciti le funzioni proprie del suo grado.

È stato sempre domandato al Governo che voglia mandare in quella Provincia funzionari, che possano esercitare la massima autorità; ed io prego l'onorevole ministro di accogliere questa giusta domanda.

Nella seduta del 13 febbraio l'onorevole Giolitti, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Colajanni sui criteri di Governo seguiti nella provincia di Caltanissetta, diceva: « Che cosa debbo rispondere all'onorevole Colajanni? Posso dirgli che si è scoperto un vuoto di cassa, (nella Cassa provinciale) di 370,000 lire; che il Governo ha dispensato dal servizio il prefetto, che non fece a tempo le verifiche necessarie; e siccome scoperse che l'Amministrazione della Provincia, in genere, non andava bene ed era scorretta, l'ha sciolta.

« Tocca adesso agli elettori di mandare altri amministratori più abili e più corretti. »

Orbene, coincideva con queste parole dell'onorevole ministro il cambiamento del dirigente la prefettura di Caltanissetta. Il consigliere delegato, che fu incaricato di reggere quella Provincia, cominciò col lavorare affinché ritornassero nel Consiglio provinciale tutti i consiglieri ch'erano stati cacciati come responsabili, almeno moralmente, del vuoto di Cassa.

L'opera del consigliere delegato Nencioli non poteva essere più nefasta.

Non so perchè, ed amo credere che sia stato per simpatia personale, si riscaldò tanto per un'elezione politica, la quale ebbe luogo poco tempo dopo che egli era andato a Caltanissetta, che al successo di questa elezione coordinò tutta l'opera sua. Per far riuscire il candidato del suo cuore, dovette accettare gli amici del candidato stesso, che disgraziatamente erano appunto quelli che il Governo, nella sua giusta severità, aveva colpiti, defendoli al giudizio degli elettori.

Il candidato della prefettura si giovò grandemente di questo mutamento d'indirizzo e il Parlamento italiano ha l'onore di accogliere il prediletto del consiglier delegato Nencioli; ma quest'onore costa caro a quella Provincia, ed io compio ora un preciso dovere, denunziando il modo col quale il signor Nencioli amministra la provincia di Caltanissetta, affinché l'onorevole ministro voglia mettervi gli occhi e provvedere.

Potrei citare molti fatti per dimostrare che il consigliere delegato Nencioli si lascia ispi-